

SPU SPA

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO SULLA GESTIONE 2021

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6 D. Lgs. 175/2016

Signori Azionisti,

Preliminarmente Vi ricordo che il bilancio della Società ricade dimensionalmente nei limiti di cui al primo comma dell'articolo 2435-bis del Codice Civile e quindi è stato redatto in forma abbreviata. La nota integrativa al bilancio contiene tutte le informazioni indicate dalla legge e le ulteriori informazioni da questa previste, nonché quelle ritenute utili a fornire una più chiara rappresentazione del risultato d'esercizio. Quindi la presente relazione, dalla cui redazione la Società è esonerata ai sensi del settimo comma del citato art. 2435-bis C.C., è stata redatta al solo scopo di fornire maggiore chiarezza e completezza di informazione sulla struttura del Polo Universitario Imperiese e sulla sua gestione. Essa contiene apposita sezione denominata "Relazione sul Governo Societario", la cui redazione è invece prescritta dal quarto comma dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016, il cosiddetto "Testo Unico sulle Società Partecipate".

L'emergenza sanitaria da Covid-19 emersa in Italia verso la fine del mese di febbraio 2020 e tuttora in corso, anche se ormai in costante attenuamento, ha impattato profondamente sul regolare svolgimento dell'attività didattica del Polo distaccato dell'Università di Genova gestito da questa Società. Infatti, a seguito delle disposizioni sul distanziamento sociale conseguenti all'epidemia, l'attività didattica è dapprima cessata e quindi è proseguita esclusivamente in via telematica, come anche le prove d'esame. Si evidenzia infatti che gli effetti della pandemia nel corso dell'esercizio 2020 hanno comportato per la Società la chiusura per circa dieci mesi della sede di Via Nizza, Imperia, chiusura che si è protratta anche nell'esercizio 2021 in commento fino alla pausa estiva, salvo rare e brevi particolari eccezioni. Successivamente l'attività è ripresa anche in presenza, ma prevalentemente tramite didattica a distanza. Solo dall'inizio del corrente anno la situazione è andata via via normalizzandosi. Ciò ha causato il permanere della ridotta operatività del Polo Universitario decentrato gestito da questa Società, a suo tempo costituito per ben altro scopo. La Società ha tuttavia usufruito di tale situazione di forza maggiore per apportare alcune migliorie alla funzionalità dello stesso, sia con riguardo agli ambienti, che alla dotazione tecnologica, valutando con attenzione l'impiego di una seppur minima parte dei risparmi in termini di costi sui rimborsi spese dovuti ai Docenti per le trasferte, non più effettuate, in corso di realizzazione nel periodo. Il prossimo anno accademico, per quanto risulta allo stato, dovrebbe riprendere con il regolare svolgimento delle lezioni e degli esami di persona, riconsegnando al Polo la sua piena operatività.

Durante i quasi trent'anni di attività tramite la gestione di questa Società le dimensioni del Polo Universitario Imperiese, attivo dall'anno accademico 1992/1993 e transitoriamente gestito, per il primo triennio, dalla Provincia di Imperia, proprietaria del complesso immobiliare del Polo, poi concesso in locazione alla Società, hanno raggiunto e mantenuto un buon grado di sviluppo e lo dimostrano i Corsi di Laurea attivati al 31.12.2021 e di seguito elencati:

- Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza (corso quinquennale);
- Corso di laurea in Servizi Legali all'Impresa e alla Pubblica Amministrazione (corso triennale);
- Corso di laurea in Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio (corso triennale). Il percorso formativo di tale Corso si articola in un tronco comune mirato a fornire le competenze di base per una solida professionalità in campo turistico e due sviluppi distinti, centrati il primo sulle funzioni amministrative e manageriali proprie delle aziende turistiche (curriculum in Economia a management turistico) e il secondo sulle funzioni di valorizzazione, comunicazione, commercializzazione e gestione dei prodotti turistici complessi a base territoriale (curriculum in Valorizzazione delle risorse storiche, artistiche e ambientali).

Dall'istituzione del decentramento sino al 31 dicembre 2021 risultano laureati presso il Polo di Imperia 1.845 studenti in ambito giuridico, 1.254 studenti in ambito economico - di cui 168 studenti in Scienze del Turismo - 454 studenti in ambito Lettere e Filosofia (DAMS e Lauree Magistrali), per un totale di 3.553 laureati.

A livello di didattica l'offerta formativa del Polo Imperiese è molto diversificata, con vari gradi di approfondimento.

Dall'anno accademico 2014-2015 sono attivi nel Polo gli insegnamenti del Corso di laurea triennale in Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio.

Quest'ultimo corso è unico nel panorama dell'offerta formativa dell'Università di Genova e risponde pienamente ad una delle principali vocazioni economiche imperiesi e liguri, ma anche nazionali. Infatti per il territorio, ricco di beni storici, archeologici e paesaggistico-ambientali, l'abbinamento tra turismo e cultura è molto importante.

L'attivazione del corso presso il *Polo Universitario Imperiese* risulta, a sua volta, funzionale alla migliore qualificazione del decentramento didattico, perché gli conferisce una più spiccata connotazione specialistica, coerente con alcune delle principali vocazioni economiche del territorio imperiese, potendo anche rappresentare un'occasione di sviluppo di forme di collaborazione a livello internazionale.

La laurea triennale in Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio si caratterizza per un forte valore professionalizzante e un rapporto diretto con il mercato del lavoro che, in

sintonia con la sempre maggiore diffusione di un atteggiamento attento e consapevole da parte dei turisti italiani e stranieri, avverte la necessità di disporre di operatori qualificati.

Il corso si prefigura quindi come obiettivo la formazione di una figura professionale specifica che abbia acquisito le conoscenze teoriche e le competenze operative fondamentali per l'impiego professionale nei settori del turismo e delle attività culturali, nella promozione territoriale e nelle attività organizzative e imprenditoriali connesse, nonché le conoscenze nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate alla multimedialità in ambito turistico.

Il piano di studi prevede, pertanto, una solida preparazione multidisciplinare di base in ambito economico, aziendale, giuridico e socio-psico-antropologico ed appropriate competenze culturali geografiche, storiche, artistiche, archeologiche, letterarie, musicali e di antropologia teatrale. I laureati devono inoltre dimostrare di saper utilizzare in modo efficace, in forma sia scritta che orale, almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre l'italiano, non meramente per lo scambio di informazioni di carattere generale, ma per poter operare efficacemente nel settore di specializzazione anche in lingua straniera, al fine di soddisfare le esigenze di un mercato sempre più internazionale. Per questo motivo, è stato attivato l'insegnamento linguistico opzionale di un corso di Lingua russa.

Come sopra rappresentato, il percorso formativo si articola in un tronco comune, mirato a fornire le competenze di base per una solida professionalità in campo turistico, e due sviluppi distinti, centrati, il primo, sulle funzioni amministrative e manageriali proprie delle aziende turistiche (curriculum in Economia e management turistico) e, il secondo, sulle funzioni di valorizzazione, promozione, comunicazione, commercializzazione e gestione di prodotti turistici complessi a base territoriale (curriculum in Valorizzazione e promozione delle risorse storiche, artistiche e ambientali).

E' possibile il passaggio a *Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio* per gli studenti di altri corsi di studio dell'Università di Genova o di altri atenei, chiedendo il riconoscimento degli esami già sostenuti e previsti anche in questo corso di laurea (analoga possibilità è ovviamente disponibile anche in uscita).

Nel corso degli ultimi anni la Vostra Società ha sempre posto particolare attenzione tanto alle esigenze dei propri studenti quanto a quelle del territorio, ed in particolar modo alla qualità dei servizi. Al di là del sempre considerevole numero di studenti e del fatto di poter vantare la consistente presenza dell'Ateneo genovese, esiste al suo interno un'articolazione istituzionale, la Biblioteca, che ne ha condiviso la crescita e si è rivelata fondamentale per qualificarne l'attività e la funzione formativa e culturale.

La Biblioteca del Polo Universitario di Imperia, oggi Sede decentrata della Biblioteca della Scuola

di Scienze Sociali di Genova, rappresenta un punto di riferimento importante per l'attività di studio e ricerca degli studenti, e costituisce un vero e proprio centro di documentazione per la comunità locale. Appositi accordi con gli enti locali prevedono la possibilità di estendere eccezionalmente il servizio di prestito libri a utenti esterni, studiosi o anche privati cittadini.

La Biblioteca vanta un patrimonio di quasi 75.000 volumi tra monografie, periodici, libri antichi, materiale audiovisivo. Gli abbonamenti correnti a riviste specialistiche italiane e straniere sono attualmente circa 180, a cui si aggiungono innumerevoli banche dati specialistiche e tutte le risorse elettroniche e le banche dati della Biblioteca di Scienze Sociali e dell'Ateneo.

La sala informatica annessa alla Biblioteca è dotata di computer (tra cui una postazione Apple) collegati in rete con stampanti a disposizione degli studenti, ed è affiancata da fotocopiatrici, computer per la videoscrittura e per la consultazione del Catalogo informatico di Ateneo. All'interno della biblioteca è attivo il servizio "UnigePrint" per cui gli studenti possono usufruire di 300 fotocopie gratuite ogni anno e utilizzare il sistema di stampa "in cloud" su una fotocopiatrice appositamente fornita dall'Ateneo.

Dalla sala informatica si può accedere:

- ad internet ed alla posta elettronica
- alle banche dati specialistiche acquisite in collaborazione con Genova, tra cui si segnalano in particolare: Iusexplorer Giuffré e Infoleges (giurisprudenza e legislazione nazionale); tutte le banche dati de Il Sole 24Ore; Darwinbooks e Rivisteweb de Il Mulino (libri elettronici e riviste in materie umanistiche della casa editrice Il Mulino); banche dati di eccezionale rilevanza internazionale quali Lexis-Nexis e Proquest ABI/Inform per la ricerca giuridica ed economica, e J-Stor per l'area umanistica; Lextenso (giurisprudenza legislazione e francese), Riviste Giuffré, ed altre.

Allo scopo di garantire l'aggiornamento costante delle collezioni, rimane attivo il servizio libri in visione, che permette di ricevere le recenti pubblicazioni delle più importanti case editrici italiane: le novità restano in visione presso la biblioteca per circa un mese; il Direttore ed i Docenti prendono visione dei volumi e contribuiscono a selezionare quelli che interessano la propria Facoltà.

La Sezione di Conservazione annessa alla Biblioteca comprende un fondo di circa 5.000 volumi, sono presenti cinquecentine e volumi del sei e settecento, oltre ad una ricchissima collezione giuridico-economica di libri e riviste ottocentesche.

Nel 2017 la Biblioteca ha ricevuto in dono l'intera biblioteca di Storia dell'Arte proveniente da Villa Margherita (Bordighera), contribuendo alla tutela di un fondo importantissimo, che si trova già a disposizione degli studiosi in sala di lettura. E' in corso di ultimazione la relativa catalogazione.

Infine, è importante ricordare il servizio di prestito interbibliotecario, che permette agli studenti di ricevere in prestito testi non posseduti ad Imperia, o fotocopie di articoli di riviste, tramite scambi

con altre biblioteche italiane. Per questo servizio, che in passato era riservato ai tesisti, ma che successivamente è stato gradualmente esteso a tutti gli studenti, i numeri sono molto alti, alla pari delle biblioteche genovesi (la Biblioteca riceve anche molte richieste da altre Biblioteche). Annesso al servizio di prestito interbibliotecario è attivo un ottimo servizio di “*reference*”, ossia l’assistenza agli studenti tesisti nello svolgimento delle ricerche e nell’uso delle banche dati.

La Società inoltre cerca di mantenere vivo e di incrementare il rapporto culturale con il mondo economico e giuridico locale, oltre che con gli studenti, i docenti ed i professionisti, organizzando in proprio o concedendo il patrocinio a seminari e convegni.

È proseguita la pubblicazione su quotidiani ad elevata diffusione locale di una pagina promozionale sul Polo nel periodo subito antecedente le iscrizioni. La promozione del Polo è stata inoltre effettuata mediante utilizzo dei canali telematici.

Dall’esame del bilancio e da quanto sopra descritto risulta che la Società da Voi costituita per la gestione del Polo è stata amministrata con oculatezza e, grazie ad una accurata programmazione, è stata sinora in grado di svolgere il proprio compito in equilibrio economico, fornendo via via ai propri utenti servizi più completi tramite strumenti sempre più moderni e sofisticati in un ambito sempre più ampio e confortevole, a riprova della faticosa opera di tutti coloro che hanno contribuito ai risultati sin qui raggiunti.

È pertanto necessario proseguire per il futuro nell’opera già da tempo intrapresa, seguendo alcune linee direttrici, che vengono di seguito indicate:

- 1) Procedere alla trasformazione eterogenea della Società in Fondazione di partecipazione, che consentirà di porre in risalto in modo più appropriato, e più aderente alla realtà dei fatti, le finalità poste alla base dell’iniziativa di promozione e gestione del Polo Universitario Imperiese dai Soci fondatori, ovvero il raggiungimento di più ampie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ritenute strategiche per lo sviluppo del territorio e di interesse generale per la Collettività e di cogliere ogni possibile vantaggio in termini di risparmio di costi ed eventuali successivi in ordine alla contribuzione anche da parte di aziende private e persone fisiche;
- 2) Dare attuazione al Piano redatto dal Dott. Marco Rossi in ordine allo sviluppo del Polo Universitario ed all’ampliamento dell’offerta formativa;
- 3) Procedere al rinnovo della convenzione generale con l’Università di Genova, scaduta in data 31 ottobre 2017 e non ancora rinnovata, sulla base del Piano di Sviluppo di cui sopra. Al proposito ricordo che nel corso del 2019 era stato comunque sottoscritto un apposito “Addendum” alla convenzione che l’ha prorogata al 31 dicembre 2019, che nel 2020 è stato firmato un ulteriore “Addendum”, che ha esteso tale convenzione al 31 agosto 2021 e successivamente, un terzo “Addendum”, che scadeva il 30 aprile u.s. e di cui si è concordato il rinnovo fino al 30 settembre p.

v., in attesa di poterne definire una nuova con gli Esponenti della subentrante Fondazione.

4) Proseguire nella riduzione delle spese direttamente connesse allo svolgimento dei corsi, adeguando gli stessi alle nuove esigenze funzionali ed economiche, anche mediante eventuale utilizzo di soluzioni telematiche;

5) nell'ambito delle finalità precedenti, ricercare e promuovere, d'intesa con l'Università, ogni nuova iniziativa formativa adeguata al rilancio ed allo sviluppo del Polo, sfruttando, per quanto possibile, i contributi pubblici ed europei;

6) promuovere e dare impulso alla ricerca di nuovi sostenitori del Polo;

7) addivenire con l'Università di Genova ad una soluzione per promuovere la ricerca universitaria nel contesto socio-economico del Ponente ligure, anche con riferimento ai corsi di Laurea presenti presso il Polo;

8) individuare una soluzione per procedere alla sistemazione dell'area adiacente allo Spazio Italo Calvino ed adibita a Teatro all'aperto, con le relative gradinate.

“Relazione sul Governo Societario”

La Società rientra nelle società a controllo pubblico di cui all'art. 2, comma 1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”) ed in quanto tale è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Questa Società monitora costantemente gli indicatori di eventuale crisi aziendale e ne ha sempre dato atto nella propria relazione annuale sulla gestione, mediante l'analisi approfondita del bilancio, la sua riclassificazione e l'extrapolazione dei principali indici di bilancio. Ciò al fine di valutare e garantire il principio della continuità aziendale, richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ., che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di **continuità aziendale** indica la capacità dell'azienda di continuare ad esistere come complesso organizzato e conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, nel nostro caso sociale e culturale, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito (nel nostro

caso più propriamente la produzione di un servizio sociale) per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale. Dei fattori di rischio che avrebbero potuto comportare significativi dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come una entità in funzionamento si è ampiamente riferito nella nota integrativa al bilancio dell'esercizio (cfr. pagg. 2 – 7 e pagg. 27 – 28 della citata nota). Si è anche sottolineato come, allo stato, le problematiche evidenziate in passato possano ritenersi completamente superate.

L'art. 2, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (recante “Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”) definisce lo **stato di crisi** come lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate; ovvero come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.”*

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risente di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;

- analisi prospettica attraverso la sommaria valutazione del flusso di cassa generato dalla gestione.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;

- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;

- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Ciò posto, illustro quanto segue.

Il bilancio che sottopongo alla Vostra attenzione ed approvazione chiude con un utile di Euro 1.150, dopo ammortamenti ed accantonamenti per complessivi Euro 230.926.

Detto bilancio presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

SITUAZ. PATRIM.	DATI ESER. 2020	%	DATI ESER.	%
- Attività	2.154.010	100,00	2.317.827	100,00
- Passività	1.748.784	81,19	1.911.451	82,47
- Patrimonio Netto	405.226	18,81	406.376	17,53

In particolare:

-Attività a breve	2.026.308		2.193.285	
-Passività a breve	948.788		967.876	
-Differenza sul capitale circolante	+ 1.077.520		+ 1.225.409	

Da quanto sopra risulta in ulteriore aumento il margine positivo del rapporto Attività/Debiti a breve, il dato - che è stato in costante miglioramento negli ultimi quattordici esercizi (e positivo dal 2015) ed evidenzia i risultati della continua attenzione posta alla sua gestione - è stato influenzato dalle conseguenze contabili dell'accordo transattivo concluso a suo tempo con l'Università degli Studi di Genova, inerente i debiti residui per cattedre residenziali istituite a suo tempo con apposita convenzione presso la Sede distaccata di Imperia gestita da questa Società. Come ampiamente illustrato in nota integrativa, l'accordo prevede il rimborso del detto debito in n. 10 rate complessive (di cui n. 4 rate già rimborsate). Ciò ha comportato la riallocazione di tale posta nei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo, con conseguente riduzione dei debiti a breve termine. Espresso in termini di quoziente, il rapporto tra attività correnti e passività correnti è pari a circa 2,27, quindi molto buono.

Con l'occasione della redazione della presente relazione ed ai fini di una migliore comprensione dei dati di bilancio, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa anche civilistica in merito, così

come modificata dal D. Lgs. 32/2007, si fornisce di seguito un'ampia analisi di indicatori finanziari e non finanziari, preceduta da alcuni schemi di riclassificazione del bilancio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

	2021	2020
Ricavi vendite e prestazioni	1.000	1.867
Altri ricavi	1.436.611	1.469.823
Valore della produzione	1.437.611	1.471.690
Costi per acquisti di materie	-4.794	-7.913
Costi per servizi	- 670.283	-679.665
Godimento beni di terzi	- 250.393	-249.336
Altri costi	- 18.439	-14.903
Variazione rimanenze materie	0	0
Valore aggiunto	493.702	519.873
Costi del personale	- 154.707	-119.270
Margine operativo lordo (EBITDA)	338.995	400.603
Ammortamenti e svalutazioni	- 30.926	-23.656
Accantonamenti	- 200.000	-265.000
Reddito operativo (EBIT)	108.069	111.947
Risultato della gestione finanziaria	+3	-454
Risultato della gestione accessoria	0	0
Risultato economico al lordo delle imposte	108.072	111.493
Imposte dell'esercizio	- 106.922	-106.184
Utile netto / perdita	+ 1.150	+5.309

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	2021	2020		2021	2020
Attivo corrente	2.193.285	2.026.308	Debiti a breve	967.876	948.788
	94,63%	94,07%	scadenza	41,76%	44,05%

Attivo immobilizzato	124.542 5,37%	127.702 5,93%	Debiti a m/l scadenza	943.575 40,71%	799.996 37,14%
			Capitale proprio	406.376 17,53%	405.226 18,81%
Tot. Impieghi	2.317.827 100%	2.154.010 100%	Totale Fonti	2.317.827 100%	2.154.010 100%

INDICI DI BILANCIO, MARGINI E DATI OPERATIVI

	2021	2020
Analisi della redditività:		
ROE	0,28%	1,33%
ROI	4,66%	5,20%
ROS	7,52%	7,61%
ROD	0,00%	0,00%
EBITDA	338.995	400.603
EBIT	108.069	111.947
Analisi patrimoniale:		
Margine second. struttura	+281.834	+277.524
Copertura immobilizzaz.	3,26	1,13
Autonomia finanziaria	17,53%	18,81%
Indice di Liquidità primaria	2,26	2,13
Indice di Disponibilità	2,26	2,17

L'analisi della redditività evidenzia che la Società produce flussi reddituali modesti, ma il suo compito non è quello di conseguire utili, bensì di svolgere un servizio a favore degli utenti e della collettività in equilibrio economico.

L'analisi patrimoniale evidenzia che la Società ha ridotto notevolmente lo squilibrio con riguardo al rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi, grazie agli accantonamenti alle riserve a specifica destinazione effettuati nell'esercizio 2020 (cfr. in particolare l'indice di autonomia finanziaria); tuttavia i mezzi di terzi non producono costi a carico del conto economico (cfr. ROD). Buoni ed in miglioramento gli indici di liquidità e di disponibilità, che mettono a confronto in vario grado l'attivo ed il passivo corrente. Di fatto la Società infatti funge da serbatoio per raccogliere e destinare allo svolgimento dei propri servizi principalmente i contributi dei Soci e dell'Università,

cercando di contenere al massimo i costi e di rinvenire ulteriori fonti di finanziamento con la vendita a terzi di alcuni servizi.

E' da sottolineare il fatto che la Società non fa ricorso al credito bancario, come confermato dall'indice ROD.

Indicatori prospettici

Per quanto riguarda l'analisi prospettica, la Società, dopo attenta valutazione, ritiene che il flusso di cassa sotto forma di contributi dei Soci e dell'Università di Genova per il corrente esercizio 2022, sia atto a far fronte agli impegni finanziari correnti nei confronti dei creditori sociali. Ha ritenuto inoltre di accantonare, come già per i precedenti esercizi, essendosene manifestata la possibilità, ad appositi fondi con specifica destinazione appropriati importi, che ritiene atti a coprire gli eventuali costi iniziali del progetto di ristrutturazione dei corsi ed ampliamento dell'offerta formativa, in base al Piano di Sviluppo redatto dal Dott. Rossi ed approvato dall'Assemblea dei Soci del 14.07.2020.

CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio tecnico condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono il sottoscritto a ritenere che il rischio di crisi aziendale endogeno - ovvero generato dall'amministrazione e gestione della Società - sia da escludere, in quanto la Società è, allo stato, in equilibrio economico - finanziario. I fondi appositamente accantonati contribuiscono a garantire tale equilibrio anche in previsione del futuro ampliamento, che comunque avrà attuazione graduale, dell'offerta formativa.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario adottati dalla Società ed i motivi dell'eventuale mancata adozione di alcuni di essi:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - Regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - Regolamento acquisti in economia - Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie comunitarie - Regolamento per il reclutamento e le progressioni del personale.	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società, in considerazione delle ridotte dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di <i>internal audit</i> .
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	Allo stato non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Come risulta anche dalla Nota Integrativa al bilancio gli Investimenti dell'esercizio sono ammontati

ad € 22.116 e si riferiscono a parte del costo di progettazione dei lavori di ristrutturazione funzionale della Segreteria Studenti, a libri e pubblicazioni per la biblioteca ed all'acquisto di computer.

Con riferimento agli obblighi informativi previsti ai n.n. 1, 2, 3, 4 dell'art. 2428 del C.C., Vi informo che non esistono operazioni da segnalare.

Dei fatti di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si è detto in nota integrativa.

Attesto che la Società rispetta le normative in tema di società a partecipazione pubblica.

Vi ricordo al proposito che la Società non ha ancora proceduto all'approvazione del nuovo statuto sociale ai sensi del D. Lgs. 175/2016, il cui testo proposto da questa Società Vi era stato trasmesso per posta certificata nel mese di giugno 2017 in quanto, nelle more, Vi siete orientati verso la trasformazione eterogenea in Fondazione di partecipazioni, struttura più consona all'attività svolta dalla Società. Segnalo tuttavia, per quanto occorra, che la Società rispetta di fatto quanto prescritto dalle norme di legge in materia.

Quanto alla prevedibile evoluzione della gestione, Vi ricordo che per il regolare andamento della gestione dell'attuale struttura è essenziale che i contributi da Voi dovuti in conto esercizio siano regolarmente e puntualmente versati.

Esprimo infine vivo apprezzamento ai Dipendenti e Collaboratori per l'opera prestata con l'usuale impegno e professionalità.

Imperia, 25 maggio 2022.

L'Amministratore Unico

Dott. Luigi Sappa